

A piu' di dieci anni dalla magistrale e pluripremiata (Grammy) composizione orchestrale "Black Dahlia", basata sulla novella di James Ellroy, inno alla Los Angeles della fine degli anni quaranta, con Transparent Heart Bob Belden sposta il suo sguardo alla costa est degli Stati Uniti, verso New York ed in particolare Manhattan.

Transparent Heart vede Animation assumere una formazione finalmente stabile, composta da studenti recenti ed attuali reclutati dalla sua Alma Mater, l'Universita' del Nord Texas – il trentenne Pete Clagett alla tromba, Roberto Verastegui (23 anni) alle tastiere, Jacob Smith al basso elettrico (24 anni) ed il prodigioso Matt Young (19 anni) alla batteria.

Belden ci svela una Manhattan a tinte forti, intense ma anche fosche, la sintesi dei 29 anni passati fra le mura del cuore della Grande Mela. Si va dalle prime stravolgenti impressioni di uno straniero che arriva nel cuore della grande e mitica' citta' ('Terra Incognito') ai sentimenti di fosca anticipazione dei tempi a venire ("Urbanoia") alla mancanza di speranza e alla solitudine della fine del secolo scorso ("Cry In The Wind") alla Angst che pervase la citta' dopo l'Undici Settembre 2001 ("Seven Towers" e "Provocatism"). Bob ci parla dell'esodo dei musicisti da Manhattan ("Vanishment") e conclude con una rappresentazione della protesta del movimento Occupy a Wall Street ("Occupy!").

Transparent Heart trae ispirazione dall'elettronica contemporanea, dal jazz elettrico del Miles Davis post-Bitches Brew e dal funk della seconda meta' degli anni settanta. Transparent Heart e' una suite potente ed evocativa, carica delle energie proprie della gioventu' dei suoi nuovi membri.

Segue una recente intervista di Bob Belden nella quale descrive il disco brano per brano

"Questo disco non e' un disco di jazz, ma e' una rappresentazione della mia vita a Manhattan" ha detto Belden in una recente intervista. "E' il mio modo di descrivere Manhattan attraverso la musica.

Questo disco e' il risultato di 30 di lavoro. Il mio primo viaggio a Manhattan accadde nel 1979, quale membro della Woody Herman band. Non scordero' mai l'impressione che mi fece questo Grand Canyon di grattacieli. Questo e' "Terra Incognito". Quando mi spostai a Manhattan nel 1984, vissi per un periodo in un quartiere molto duro – ogni giorno guardavo dalla finestra qualcuno vendere un pezzo di stoffa per comperarsi una dose di crack. Sentivo quotidianamente notizie di assassinii ed accoltellamenti – questa e' "Urbanoia".

"Cry in The Wind" e' il frutto di un'esperienza ancora piu' personale. Dice Belden "Ero nel mio studio al piano terra quando sentii la voce di una donna che chiedeva, supplicava aiuto in strada. Era stata accoltellata. Chiamai la polizia e le chiesi come potevo aiutarla – prese il mio braccio e non lo lascio' piu' andare finche' non arrivo' l'ambulanza. Bisogna ascoltare queste grida di aiuto, pervadono la citta' in ogni momento della giornata – questo senso estremo di solitudine e abbandono e' cio' che questo brano vuole rappresentare."

“Transparent Heart”, quarto brano nel disco, fa parte del repertorio stabile di Animation - ricorda in parte alcune produzioni di stampo Laswelliano – quelli erano gli anni di Rock It con Herbie Hancock. Nel 1984 ero totalmente devoto a Laswell ed alle sue drum-machine. La comunita' jazz mi scherni' pensando che io fossi un idiota. Il brano “Transparent Heart” e' il risultato di questo processo – fu registrato da Animation a fine anni 90 (con Joe Chambers) e poi ancora nell'anno 2000, quando Tim Hagans divenne parte del lineup della band. Adesso lo abbiamo registrato una terza volta, questa volta con la nuova lineup della band.

“Seven Towers” (Sette Torri) e' mia reazione agli attacchi al World Trade Center, l'undici settembre 2001. L'undici settembre non furono due le torri ad essere distrutte, ma sette. Ero presente, filmai tutto e registrai tutte le conversazioni radio NORAD. Si cerca di capire quale oggetto sia per l'aria, il Pentagono viene chiamato, si scopre che due aerei hanno colpito le torri. Si sente la risposta della polizia e dei pompieri ... molto inquietante.”

“Provocatism” racconta del periodo subito successivo all'undici settembre. Tutta l'attivit  economica di Manhattan legata alle torri mori' , poi “Vanishment” racconta dell'esodo dei musicisti da Manhattan, quando non poterono piu' permettersi di vivere li – furono sostituiti da frotte di studenti universitari, che non avevano lo stesso legame con la citta'. Partiti i musicisti si e' persa una parte dell'anima del cuore di questa citta'.

“Occupy!” infine, e' la memoria musicale dei recenti giorni di protesta a Wall Street – si sentono urla, scontri con la polizia. Il movimento Occupy e' il prodotto dell'ingegneria sociale e spostamenti sociali da Manhattan. Queste sono persone frustrate ed arrabbiate – non sapendo piu' con chi lamentarsi, sfogano la loro rabbia per strada, dichiarando Guerra all'isola di Manhattan”.

“Transparent Heart” e' musica atta a far riflettere le persone su questioni sociali, nella tradizione di Wagner, Debussy, Satie, Copland. Stravinsky era un provocatore. Ecco forse il paragone piu' corretto e' con Shostakovich, capace di descrivere il terrore dell'Impero Sovietico in musica. Ecco questo disco e' un modo per raccontare una storia che in parte e' la storia della mia vita, ma anche in parte storia del mio paese.

Producendo “Miles In India” (2008) (candidato al Grammy) e “Miles Espanol” (2011) ho imparato che non sono ne indiano ne spagnolo, e che non posso piu' continuare a raccontare la storia di Miles. Con Black Dahlia (2001) ho raccontato la storia di Elizabeth Short. Transparent Heart e' la mia storia.”